

Gesù disse ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». (Gv 16, 12-15)



IN PRINCIPIO, IL LEGAME

Trinità: un solo Dio in tre Persone. Dogma che non capisco, croce di tutti i teologi, eppure liberante, perché mi assicura che l'essenza di Dio vibra di un infinito movimento d'amore. In principio a tutto sta la relazione. Solitudine è il primo male, perfino nel cielo: «neanche Dio può stare solo» (D. M. Turolto), e la Trinità è la vittoria essenziale sulla solitudine, quella che, per bocca stessa di Dio, è il primo male del cosmo, anteriore al peccato originale: "non è bene che l'uomo sia solo". Un dogma, questo, che non cerca di far coincidere il Tre con l'Uno, ma è sorgente di sapienza del vivere: se Dio si realizza solo nella comunione, così sarà anche per noi. Il Creatore aveva detto "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza". Nostra: non a immagine del Padre, non a immagine dello Spirito e neppure del Verbo. Molto di più: a immagine della Trinità, a somiglianza di un legame d'amore, come icona di comunità. In principio alla Trinità sta il legame. Vivere è convivere, esistere è coesistere. Allora capisco perché quando sono con chi mi vuole bene, quando sono accolto e a mia volta so accogliere, sto così bene, così in pace: perché realizzo la mia umana e divina vocazione. Perfino i nomi che Gesù sceglie per dire il volto di Dio sono nomi che stringono legami: Padre e Figlio indicano relazioni salde come il sangue, potenti come la generazione. Per raccontare la Trinità non ci sono parole migliori dei tre linguaggi delle letture di oggi: la poesia, il cuore pieno, la ricerca. La poesia del libro dei Proverbi: parlare di Dio attraverso l'origine delle cose. Non il Dio dei trattati, ma quello gioioso che moltiplica vita, crea bellezza e armonia, che gioca sul globo terrestre e la sua gioia è stare tra i figli dell'uomo

(Proverbi 8,31). Poi il "cuore pieno" di Paolo, passione e speranza che non delude. A noi abituati a interpretare tutto in chiave di degrado, di impoverimento, di sospetto, Paolo racconta di un Dio che riempie il cuore: «l'amore è stato riversato - illimitato e inarrestabile - nei vostri cuori», e riempie, tracima, dilaga. Il nostro male è che siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto (G. Vannucci). Infine Gesù: che è la piena rivelazione e insieme la ricerca inesausta, sempre incompiuta, che promette un lungo corroborante cammino, con un suggeritore meraviglioso che è lo Spirito. I verbi per dire lo Spirito Santo sono tutti al futuro: verrà, annuncerà, guiderà, prenderà..., sono parole in cammino, che aprono strade. Lo Spirito non sopporta recinti, nemmeno di parole sacre. Noi credenti, nati dal respiro di Dio come Adamo, apparteniamo a un sistema aperto, che avanza. Tutto circola nell'universo, tutto avanza e canta con la soavità propria di ciascuno, inconfondibile e ammaliante: pianeti e astri, sangue, fiumi, vento e uccelli migratori. Vita che, se si ferma, si ammala e si spegne. (fr. *Ermes Ronchi*)

IMPEGNI della SETTIMANA

Martedì 17 giugno	
U.P.	Ore 20.30 in centro parrocchiale a S. Giuseppe incontro di genitori, padrini/madrine in vista del prossimo battesimo comunitario
Mercoledì 18 giugno	
U.P.	Uscita di tutti i preti e diaconi del vicariato
S. Giuseppe	Ore 14.30 in CP Gruppo Tombola
Venerdì 20 giugno - Giornata mondiale del rifugiato	
U.P.	Ore 20.00 incontro coppie animatrici percorso fidanzati
Sabato 21 giugno	
U.P.	Cammino giubilare vicariale. Partenza alle 9.00 dalla chiesa degli scalabriniani. Il cammino procederà verso la chiesa nuova di Sant'Eusebio (tappa alle ore 10.00) per terminare (alle ore 11.00) presso la chiesa del monastero di Campese dove sarà possibile celebrare il sacramento della riconciliazione. Sarà un pellegrinaggio fatto a piedi lungo il sentiero del Brenta ma chi vorrà potrà arrivare in macchina nei diversi punti del percorso
S. Giuseppe	La Comunità Capi Scout è in uscita
S. Zeno	Alla messa delle 19.00 segue la processione del Corpus Domini
Domenica 22 giugno	
S. Zeno	Ore 11.00 celebrazione comunitaria del sacramento del Battesimo

AVVISI

- Per dotare il CP di S. Giuseppe di un **ascensore** finora sono stati raccolti **46.223,36 euro**. I lavori sono in corso. Confidiamo che altra solidarietà sia espressa per il

raggiungimento dell'obiettivo. La spesa totale si aggira intorno ai 60.000 euro. Grazie!

- Mercoledì 18 giugno le **messe feriali vengono sospese** in entrambe le parrocchie.
- **Sabato 21 e domenica 22 la Caritas di San Zeno raccoglie viveri e fondi** per le necessità dei singoli e famiglie in difficoltà.

MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 16 giugno - san Quirico

S. Giuseppe	8.00	Angelica Salvatore nonni e zii, Secondo intenzione (anime purgatorio)
	19.00	Giuseppe Picerni

Martedì 17 giugno - sant'Imerio

S. Giuseppe	8.00	
	8.30	Adorazione e confessioni
S. Zeno	19.00	Garlani Andrea e Zorzi Giuditta, Campagnolo Roberta, Giovanni Corbellari

Mercoledì 18 giugno - san Gregorio Barbarigo

S. Zeno	8.00	NO MESSA
S. Giuseppe	19.00	Tonellotto Bruno - Secondo Intenzioni

Giovedì 19 giugno - san Romualdo

S. Giuseppe	8.00	
S. Zeno	19.00	Farronato Lino e Rebellato Agnese (ann.)
	20.30	Adorazione in cappella

Venerdì 20 giugno - san Silverio papa

S. Giuseppe	8.00	
	19.00	Vittorio, Sgarbossa Odette, Secondo intenzioni

Sabato 21 giugno - san Luigi Gonzaga

S. Giuseppe	8.00	Liturgia della Parola
	18.30	Cerato Alfeo e fam.ri def.ti, Dalla Valle Mariuccia, Locatelli Gianni (Ann.), Luigi, Pierina, Tescari Maria, Mario, Scuro Maria e Tasca Lorenzino, Dalla Costa Olimpia, Rech Romeo e Lorenzo, Caregnato Dario, Baron Barbara, Baron Walter, don Luigi Scalzotto, Liberali Elisea, Bordignon Antonietta, Favrin Luigi, Poggi Sandri, Tiatto Emanuela, Ermenegildo
S. Zeno	19.00	25° di matrimonio di Benedetto e Santina
		Scomazzon Claudio e Bassiano, Brotto Dario, Baggio Primo e fam. def., Perin Bernardina, Parolin Angelo e fam. def., Marin Sebastiano e sorelle, Gazzola Giovanni e Maria, Mocellin Livio e Liliana, Gaborin Gocanni e Antonia, Lessio Sante e Paola, def. capitello della Sacra Famiglia, def. dei confratelli del Santissimo, Gnoato Luigi, Bertin Gino

Alla messa segue la processione eucaristica

Domenica 22 giugno - Corpus Domini

S. Giuseppe	8.30	Marchetti Lia, Baron Barbara, Baron Walter, Pagnon Renato, Alberto, Maria, Andrea e Francesca
	10.30	Bortignon Giovanni, Tolfo Giovanna
	19.00	

S. Zeno	8.00	Zardo Maria e fam. def.
	10.00	



Buon cammino don Alex!

SEGRETERIA

S. Giuseppe	Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30. Dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 10.00 (in centro parrocchiale)

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.570112
d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261
sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it
sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it
sito: www.upsangiuseppesanzeno.it

20 giugno 2025 - Giornata Mondiale del Rifugiato



Che cos'è la Giornata Mondiale del Rifugiato?

Il 20 giugno è l'appuntamento annuale voluto dalle Nazioni Unite per riconoscere la forza, il coraggio e la perseveranza di milioni di persone costrette a fuggire nel mondo a causa di guerre, violenza, persecuzioni e violazioni dei diritti umani. Unisciti a noi in questa Giornata mondiale del Rifugiato e dimostra la tua solidarietà alle persone costrette a fuggire. Quest'anno, la Giornata mondiale del rifugiato è dedicata alla solidarietà con i rifugiati.

Solidarietà significa onorare i rifugiati non solo con le parole, ma con i fatti. Significa ascoltarli e dare spazio alle loro storie. Significa difendere il loro diritto alla sicurezza e trovare soluzioni, ponendo fine ai conflitti affinché possano tornare a casa in sicurezza.

Significa garantire loro opportunità di prosperare nelle comunità che li hanno accolti e fornire ai paesi le risorse necessarie per accoglierli e sostenerli. Ma soprattutto, solidarietà significa affermare con chiarezza e coraggio che i rifugiati non sono soli e che non gli volteremo le spalle.